Giovedì 9 Marzo 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 58.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . . » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il passaggio dell'Omnibus di Sua Eccellenza.

A Montecitorio jeri si continuò la discussione sui *provvedimenti politici* dell'on. Pelloux. E siccome l'Estrema Sinistra, con molti Oratori dei varii gruppi, aveva concentrato tutti i suoi sforzi contro le riforme sulla Stampa e sulle Associazioni, così minori e più deboli furono gli attacchi riguardo le proposte per la *militarizzazione*, ed ora per i *recidivi*. Quindi tre sedute basteranno all'uopo, ed oggi l'*Omnibus di Sua Eccellenza* otterrà il *passaggio alla seconda lettura*. Oggi, poi, negli Uffici della Camera si darà l'ultima mano al lavoro preparatorio, cioè gli Uffici eleggeranno i membri della Commissione, cui spetterà il còmpito di coordinare i disegni di Legge in modo da renderli accettabili.

Dicesi che il Ministero, giovandosi dai Sotto-Segretarii di Stato, abbia scelto i Candidati per tutti i nove Uffici; cosichè in essi si avrà oggi una prima lotta, mentre è chiaro come la scelta dei Commissari influirà sulle conchiusioni del Relatore.

Or noi, che in coscienza non abbiamo potuto misconoscere il dovere del Governo, d'intervenire con norme legislative a salvezza dell'ordine pubblico ed a tutela di libertà vera contro passioni irruenti, dobbiamo desiderare che la Commissione, da eleggersi negli Uffici, sappia elevarsi all'altezza del suo mandato.

Ben avremmo voluto che non si fossero dimostrate necessarie certe innovazioni riguardo la libertà della Stampa, ed invochiamo pur ora che sieno, al più possibile, meno restrittive di quanto vorrebbero i timorosi d'ogni libertà. Però, sino a che in Italia spontaneamente i pubblicisti non si uniformeranno ad un *galateo giornalistico* divenuto civil costume, inevitabile è che la Legge, secondo il concetto cardinale dello Statuto, impedisca traviamenti perniciosi.

Così, riguardo il diritto di *associazione* e di *riunione*, non illogiche quelle cautele che da lunga esperienza venivano suggerite, e che più, per dolorosi recenti fatti, s'impongono. Si pensi che per due volte, in breve periodo d'anni, l'Italia dovette ricorrere a *Leggi eccezionali*; quindi convien assolutamente che non se ne abbia più bisogno. E perchè ciò non avvenga, si renda la Legge comune tale da assicurare, se osservata, l'onesta libertà dei cittadini e la pace sociale.

Facile è immaginare come oggi negli Uffici su questi due punti s'agiterà la discordia delle opinioni. Eppure la conchiusione deve essere quella che è aspettata dal Governo e dal Paese, cioè la scelta di Commissari, cui sia appieno palese la gravità de' mali. E opportunamente, affinchè sia meglio compresa, venne a questi giorni la rivelazione di complici nell'*attentato di Acciarito*, nuova prova di scellerati odj settarii!

Le dichiarazioni dell'on. Pelloux per la *militarizzazione*, e quelle del Guardasigilli sui *recidivi*, se persuaderanno la Camera, renderanno agevole il còmpito della Commissione, cui que' *provvedimenti* saranno deferiti. E siccome il Governo esige unicamente che, con gli emendamenti, non venga alterato il concetto inspiratore, la Commissione studierà il modo di dare al complesso dei *provvedimenti* quella forma che meno offenda le tradizioni liberali, e perchè sieno guarentigia contro arbitrii futuri.

Questa prima parte del programma del Ministero è di vitale importanza; e dacchè tanto se ne discusse e alla Camera e sui Giornali, la Commissione oggi eleggenda non ignorerà come il lavoro affidatole è siffatto da segnare una nuova fase nella Cronaca della politica italiana.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. dell'8 marzo.

Presiede il vice-Presid. CHINAGLIA.

Si approvano vari progetti di legge, fra cui quello che autorizza la spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta.

Si discute poscia il disegno di legge per l'aumento delle congrue parrochiali.

Pomeridiana.

Presiede il vice-presidente PALBERTI.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione in prima lettura del progetto di legge sui delinquenti recidivi.

Parlarono Barzilai, Ferri, Fulci, Venturi.

Parigi, 8. Il nunzio pontificio mons. Clari fu colpito da emorragia cerebrale. Si temeva gravissimo il suo stato, ma ulteriori notizie danno che notasi un leggero miglioramento.

Loubet ha inviato a chiedere notizie alla Nunziatura.

Nuove gesta studentesche a Napoli ed a Bologna.

Napoli, 8. Gli studenti temendo che la loro riunione in città venisse sciolta dall'Autorità, si imbarcarono sopra una sessantina di barche e presero il largo. Giunti sotto Casteloro, commemorarono Cavallotti e votarono il solito ordine del giorno reclamando le dimissioni del Consiglio accademico!

Sbarcati alla Villa tentarono di organizzare una dimostrazione, ma intervenne la polizia e ai tre squilli fu un fuggi fuggi generale.

Vennero però seguiti alcuni arresti.

Roma, 8. Il rettore dell'Università di Napoli, arrivato oggi a Roma, conferì subito col ministro Baccelli.

Il ministro approvò la chiusura temporanea dell'Ateneo dichiarando di essere irremovibile ne suoi intendimenti di annullare l'anno accademico, qualora si rinnovassero i disordini alla riapertura.

La Scuola veterinaria, causa prima dei disordini, non si riaprirà se non dopo che sarà finita l'inchiesta, aperta sulla condotta del direttore della Scuola stessa.

Bologna, 8. Nel pomeriggio sono avvenuti nuovi disordini all'Università. Un ispettore di questura fu percosso; parecchi vetri dell'Università furono frantumati. Vennero arrestati due studenti che furono poi rilasciati per intromissione del professor Vitali.

Il rettore è dimissionario; le lezioni sono sospese.

I bersaglieri guardano gli sbocchi delle strade che conducono all'Università.

Condanne per oltraggi e danneggiamenti.

Torino, 8. Oggi è finito il processo contro gli studenti universitari Bonavia Filippo, Taramasio Plinio, Rejna Edoardo, Roatta Giovanni, Boveri Pio, Vigliani Giacomo, Vuillermin Felice, Dubouloz Pio, arrestati in seguito ai tumulti avvenuti alla scuola anatomica durante la lezione del prof Fusaro.

Il Tribunale ritiene gli imputati colpevoli di oltraggi alle guardie e di danneggiamenti a locali scolastici e condannò a trenta giorni di reclusione gli studenti Roatta e Rejna, a venticinque Taramasio, a venti Bonavia, poi Vigliani, Dubouloz, Vuillermin e Boveri a 250 lire di multa.

Socialisti italiani espulsi.

Berna, 8 L'*Agenzia Svizzera* pubblica che il Consiglio federale ha deciso la espulsione di Ettore Jotti di Reggio Emilia falegname, di Eugenio Ciacchi di Firenze pubblicista e di Francesco Sporeni di Tradate stuccatore.

I tre espulsi risiedevano a Zurigo e partecipavano alla commissione esecutiva della Unione socialista italiana in Svizzera.

Essi sono autori di un articolo, pubblicato sul giornale *Il socialista* di Lugano, in cui attaccava violentemente il governo italiano per la presentazione dei progetti politici alla Camera e si invitava i nazionali italiani residenti nella Svizzera ad una azione.

ITALIANI E SLAVI NELLA REGIONE GIULIA

L'illustre Senatore Graziadio Ascoli, goriziano, con quell'alta competenza che gli viene dal conoscere a fondo l'argomento, pubblicò l'articolo che qui riproduciamo, trattandosi di questione che interessa così fortemente tutti gli italiani, e massime noi del Friuli, i quali viviamo in contatto con le popolazioni della regione Giulia.

Il sentimento italiano prorompe nella .... Giulia più gagliardo che mai, eccitato da nuovi assalti degli slavi. Sarebbe difficile immaginare una lotta più aspra di quella che si combatte laggiù. Le schiere, che si stanno di fronte, non rappresentano il solo contrasto tra nazione e nazione, ma rappresentano insieme la lotta suprema tra la vecchia gente e la nuova. Nudrita per lunghissima tradizione, di civiltà signorile e di larga coltura, la vecchia gente si ribella, come per istinto, all'idea che le sorga contro, emula e superba, una gente che le soleva stare accanto, quasi suddita naturale, muta nei secoli e incosciente. La gente nuova obbedisce, dal canto suo, a impeti selvaggi, stimandosi vindice del passato e arbitra dell'avvenire. Ed ha le spalle assicurate.

La minaccia slava, massime in determinate parti della .... Giulia, è forse ben più grave ancora che non paiano credere quegli italiani tanto insidiati, i quali provano il bisogno di una fede, che permetta loro di non disperare. Il simbolo della fede è ad ogni modo l'alabarda di San Giusto, come è stato in altri tempi il leone di San Marco.

Le condizioni della lotta si presentano assai notevolmente diverse tra i diversi compartimenti di codesta regione che noi chiamiamo ...... *Giulia* e gli austriaci dicono *il Litorale austro-illirico*. I quali compartimenti sono tre: il Goriziano; Trieste col suo breve territorio e l'Istria. Ognuno dei tre ha la propria sua Dieta; e la popolazione indigena dà complessivamente circa dugentonovantacinquemila italiani, e trecentoquarantottomila slavi.

Orbene, Trieste ha di certo anch'essa infinite ragioni di dolersi perchè le prerogative della nazionalità le sien peggio che negate. Ma non si sente punto minacciata nella sua esistenza nazionale. Giace, come appartata, regina baldanzosa del suo golfo, nella sicura coscienza di dover contare per sempre, checchè si faccia, tra le grandi e più poderose città della marine italiane. Essa è più propriamente alle prese col Governo di Vienna, che non cogli slavi. I ventotto mila sloveni, che nella circoscrizione triestina si contrappongono ai centoventimila italiani (tra indigeni e regnicoli), hanno sotto ogni rispetto un'importanza di gran lunga inferiore a quella già così modesta che il numero direbbe. Dalla loro presenza può ben derivare qualche offesa al sentimento degli italiani; ma in effetto la vita politica e civile di Trieste non è punto offuscata. La Dieta di Trieste, o il suo Municipio (che è tutt'uno), rimase sempre un'assemblea nitidamente e splendidamente italiana. Nei momenti di buon umore, Trieste si può anzi esilarare all'idea che i suoi *mandrieri* (come essa chiama, con bella voce di volgar latino, gli sloveni, severamente imberrettati, del proprio contado), si stimino capaci di dar la scalata al Municipio di San Giusto.

Ciò però non toglie che i corifei della Slavia segnino una Slovenia che possegga Trieste, o anzi l'abbia per sua capitale. Vogliono gli Sloveni gettare anch'essi, dal proprio Bucintoro, il loro anello di sposi alle onde dell'Adria, così come i Serbi già vantano d'averlo gettato dalle spiagge dalmatiche. Pensano i corifei della Slavia a tale e tanta aggiunta di attigui distretti sloveni, da appiopparsi in non lontano avvenire all'antico territorio di Trieste, che la Dieta triestina d'improvviso ne diventi una Dieta semi-slava e via via una Dieta addirittura slovena. Ma, per ora, codesti distretti sloveni, da aggregarsi a debito tempo al territorio triestino, giova alla Slavia che piuttosto pesino sulla provincia goriziana o sull'istriana.

Ben altra, da quella di Trieste, è intanto la condizione del Goriziano e dell'Istria.

Il compartimento goriziano è delimitato a settentrione e a oriente dall'arco estremo delle Alpi orientali, e forma a occidente la continuazione immediata e apertissima del territorio del Regno dall'Alpi dall'Adriatico.

Lo spazio occupato dagl'Italiani, qui si distacca nitidamente da quello che è occupato dagli Slavi. Ma la zona slava, che rifodera di qua dall'Alpi quegli Italiani, così dal lato del settentrione come da quello di levante, è tanto ampia, che gl'Italiani ne sono angustiati come da fortissimo assedio, altro scampo loro non restando all'infuori di quello che s'offrirebbe a occidente, se il confine politico non venisse qui a disgiungerli dal territorio del Regno. A mala pena arriva l'italianità goriziana a dar la mano a quella di Trieste attraverso al povero e contrastato passo di Duino, una specie di istmo tra l'Adriatico e la Slavia goriziana. E' il passo che la *Lega Nazionale*, con nobilissima fermezza, vuol serbato alla coltura italiana da quella scuola, che recentemente gli Sloveni, tra le altre non belle gesta, hanno tentato di demolire con furia più che selvaggia.

Il ragionamento non può naturalmente affrontare la brutalità sfrenata. Ma l'ambizione slava è anche, tratto tratto, indotta o ridotta a formulare umanamente le sue ragioni, e speranze.

«Noi siamo i più (dicono allora i più «colti e placidi tra quegli Sloveni), di «gran lunga i più. Di là dalla cinta «che rinchiude i suoi ventimila citta«dini, Gorizia non ha con sè più di «sessantaduemila Italiani, se pur sono «tanti, e ha all'incontro con sè più di «centotrentamila Slavi. Noi Slavi non «abbiamo d'altronde alcun centro di «vita civile, all'infuori di Gorizia, che «è la capitale così degli Italiani come «degli Slavi, ed è oggi indubbiamente, «nella sua grande maggioranza, una «città di linguaggio italiano, ma s'in-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Io conosco il mio cane, fece osservare Livia; egli non si mostrerebbe così contento al suo avvicinarsi, se ella fosse cattiva! I cani hanno l'istinto.

— Difatti, soggiunse Meniow, con un segno affermativo del capo.

— Ella deve rapire tutti gli uomini, riprese Natalia, e poichè non può amarne che uno, gli altri la chiamano civetta e senza cuore. E perchè ella dà ombra alle altre donne, queste la disprezzano e malignano sul suo conto. Io mi sento costretta ad amarla.

Durante quel tempo, i domestici, nella loro cucina, davano ciascuno il loro parere su Zenobia.

— Che nobile signora! Come è bella e generosa, come è graziosa! Ella si mostra più premurosa per noi, dei nostri padroni! E tuttavia noi non siamo che dei contadini.

— E come se ne intende della fina cucina, sclamò Adaminko il cuoco.

Natalia scrisse immediatamente a Teofano: «La zia è arrivata. Ella è la bontà in persona. Tu non ti puoi figurare quanto sia bella. Se tu non ti senti costretto ad amarla, vuol dire che sei un'essere insulso.

Poscia se ne andò a letto pensando a Sergio.

S'egli giunge, e se egli la vede!....

Il suo giovane cuore, il suo cuore innocente incominciò a battere dolorosamente.

In quello stesso istante Zenobia se ne andava a riposar sotto le coltri. Stava con le braccia incrociate dietro il capo mentre un sorriso le andava errando sulle labbra.

Non si avrebbe potuto immaginare un quadro più grazioso.

La sua opera era incominciata, tutto procedeva a meraviglia come non s'avrebbe potuto meglio attendersi.

— Sono incredibilmente primitivi questi Meniow, ma in fondo, brava gente. Fra due settimane, se non prima, saranno tutti miei soggetti ed io regnerò a Michalowka. Se anche Sergio vi si trovasse! Ma il povero giovane si diverte con i buoi e le pecore ed i contadini ubbriachi di Kopalisko.

E si mise a ridere dolcemente, lieta come una fanciulla e s'addormentò con quel suo riso.

X.

All'indomani mattina, Zenobia fece atto di presenza per la colazione, quando tutti trovavansi riuniti a tavola.

Ella fu ricevuta dalle signore con rumorose esclamazioni di ammirazione e con cenni approvativi del capo, da parte di Meniow.

— Questo si chiama buon gusto! sclamò la vecchia zia.

Era la veste che indossava Zenobia, che aveva riscosso un tale omaggio di plauso; quei bianchi ondeggiamenti di seta e di merletti profumati sui quali le belle treccie d'ebano dei suoi capelli scendevano snodate per metà.

Ridendo, la nostra elegante trasse da tasca una scatoletta d'argento e vi prese una sigaretta.

— Non vi spaventate, disse ella. E' una mia abitudine. D'altronde, adesso tutte le donne fumano a Lemberg.

Ed ella accesse la sua sigaretta lanciando le vampe del fumo dinanzi a sè, che formarono tosto in mezzo alla stanza come altrettante onde azzurre.

— Quale gradevole odore! sclamò Meniow.

Bentosto Zenobia si alzò, riempì la pipa di lui col suo tabacco e gliela accese.

Tarass allargò le sue grandi orecchie, e aprì anco le nari per raccogliere quel dolce profumo.

Nello stesso istante sopraggiunse Ghita che ogni mattina veniva a consultare la padrona di casa; ma questa volta il di lei volto pareva costernato.

— Che avete voi, amica mia? domandò Zenobia con accento compassionevole. Sareste forse ammalata?

— Ah, la mia nobile signora, ho un mal di denti che mi fa orribilmente soffrire.

— Aspettate un po', io voglio sollevarvi da quel brutto male, disse Zenobia.

Lasciò immediatamente la camera, e se ne ritornò con una fiala d'acqua di mirra che diede alla donna, dopo averle dato una breve spiegazione.

Ghita ringraziò rispettosamente. E perchè no? Fin qui, nessuno della casa si era dato cura delle sue sofferenze.

Era un bel giorno. Il sole, spuntando, aveva fugato le ultime brume della notte, ed il cielo nuovamente si mostrò azzurro e senza nubi.

Venne il desiderio a Zenobia di andar a fare una cavalcata.

Tosto Meniow ordinò al cosacco di sellare un cavallo. Sofia si mise agli ordini di Zenobia ajutandola ad indossare il suo costume d'amazzone.

— To, è per te, disse Zenobia alla cameriera, mostrandole un bell'abito grigio da viaggio.

— E come l'ho io meritato?

Sofia s'inginocchiò un'altra volta dinanzi a Zenobia le baciò la mano e un lembo della tunica.

— Sta bene, prendila, è tua.

Quando Zenobia scese dalle scale, il cosacco aveva sellato il cavallo e lo teneva per le briglie. era una superba bestia delle steppe.

Eccitata intanto dalla curiosità, tutta la famiglia si era messa alle finestre.

Zenobia montò svelta in sella, senza bisogno che nessuno l'ajutasse, sedette comodamente e fece carocollare un'istante l'animale nella corte.

Il cagnolino, che fino allora l'aveva guardata con istupore, si slanciò dietro di lei e si mise ad abbajare festosamente.

Natalia pure era apparsa sulla soglia della porta ed osservava sua zia con altrettanta ammirazione ed inquietudine.

Il cosacco rideva, il suo volto era raggiante, vedendo la bella amazzone soffiare dinanzi a se il fumo della sua sigaretta.

— La nobile signora, fuma! disse egli a Natalia. E' come un'odore di incenso.

Zenobia, comprese il suo stupore.

— To, caricati la pipa! disse ella al vecchio porgendogli la borsa che conteneva il tabacco.

Jendruck le baciò il ginocchio, riempì ben bene la sua pipa ed incominciò a fumare.

— Ma questo è dell'incenso! sclamò come estasiato. San Nicolò non deve fumarne di meglio in paradiso!

Zenobia rise. Poscia ella salutò a dritta e a sinistra, spronò il cavallo e partì.

Natalia seguì a lungo con lo sguardo la bella amazzone che si teneva così graziosamente in equilibrio sulla sella. Poscia rientrò nella sua camera e scrisse a suo fratello.

(Continua.)

« cunea, alla sinistra dell' Isonzo, nella « regione che diciamo a buon dritto « tutta nostra. Nella Dieta goriziana, la « nostra parte non è quella degli oppressori. Si potrebbe dir pittosto quella « degli oppressi, poichè Italiani e Sloveni vi si mantengono in bilico, stante « il carattere aristocratico della legge « elettorale, che favorisce gl' Italiani. Un « sistema più consentaneo all' odierna « democrazia, ci darebbe una stabile « maggioranza, e il suffragio universale « ci darà un giorno il predominio assoluto e perenne. Chiediamo, è vero, « che la parte più agiata dei nostri comprovinciali ci aiuti a conseguire un « più rapido incremento della nostra « attività sociale, provvedendo più largamente, in favor nostro, ai bisogni « della scuola o ad altro. Ma chiediamo « questo, perchè siam poveri; ed è una « povertà che non ci avvilisce, poichè « non proviene da infingardaggine, ma « dalla inclemenza del nostro suolo e « della storia.

(Continua).

IL NILO PRIGIONERO.

Gli inglesi non perdono tempo. Appena i soldati hanno terminato il loro compito, gli ingegneri si mettono all' opera, e tutto un esercito di sterratori e di muratori è chiamato a raccogliere i vantaggi pratici dalle vittorie del sirdar Kitschener. Pochi gioni sono, il duca di Connaught ha posta la prima pietra della grandiosa diga di Assuan che chiuderà l' intera vallata del Nilo, dai monti dell'Arabia all' oriente a quelli della Libia a occidente.

E' un lavoro gigantesco. Come gli americani hanno donato il Niagara per metterlo al servizio di un' officina elettrica, così gli inglesi vogliono domare il Nilo per farne un prezioso ausiliario dell' agricoltura egiziana, e il più efficace agente di propaganda britannica.

L' idea è tutt' altro che nuova, e data niente meno che dal tempo dei Faraoni. Fu Giuseppe che, durante il suo ministero, mise ad esecuzione il progetto di scavare un canale che partisse dal Nilo al disopra d'Assuan, per portare il superfluo delle acque in un immenso bacino artificiale, chiamato il lago di Meride. Altri dicono che questo lago fosse precedente ancora ai tempi di Giuseppe. Mercè questo serbatoio inesauribile, un' intera provincia, prima deserta, divenne di una meravigliosa fertilità.

Gli ingegneri inglesi, allo stesso scopo, hanno deciso di costruire, a sei chilometri e mezzo a sud di Assuan, un serbatoio che avrà due o tre volte l'ampiezza del lago di Ginevra. La diga che arresterà le acque del Nilo un poco sopra la prima cateratta, sarà costrutta in granito rosa, lo stesso di cui gli antichi egiziani facevano i loro obelischi. Avrà un' altezza di venticinque metri e una lunghezza di oltre due chilometri,

La differenza di livello tra le acque sopra e sotto la diga importerà quindici metri. Quest' opera colossale non è destinata soltanto a trattenere il corso del fiume, ma ancora a servire di viadotto per mettere in comunicazione le due rive, e dovrà per conseguenza esser nella parte superiore larga almeno dodici metri, per offrire una comoda strada ai pedoni, ai cavalieri e alle carovane.

Questa costruzione gigantesca, diga e ponte allo stesso tempo, poggerà su archi che si chiuderanno con facilità mediante porte, maneggiabili anche da un fanciullo. Durante la stagione delle piene sarebbe pericolosissimo, e anche impossibile, sbarrare il passaggio dell' acqua, per cui gli archi resteranno aperti fino al momento in cui il livello del fiume incomincierà ad abbassarsi, e in cui bisognerà trattenere l' acqua per condurla al lago artificiale, donde, l' estate, mediante i canali, andrà ad irrigare le terre lontane.

La costruzione della diga d'Assuan, che si compirà in cinque anni, costerà 120 milioni di franchi, pagabili in rate uguali di 4 milioni nello spazio di 30 anni; ma il vantaggio che si ritrarrà dall' avere una riserva inesauribile di acqua in un paese dove non piove quasi mai, è addirittura inestimale. In Egitto, un campo bagnato dal Nilo dà tre raccolti all'anno, mentre, senza il benefico limo che il fiume deposita quand'è rientrato nel suo letto dopo la piena annuale, rimane assolutamente sterile. Ad eccezione del Delta che è percorso in ogni senso da canali, la zona fertile in tutto il resto del paese, non è rappresentata che da una fascia larga pochi chilometri, alle due rive del Nilo. — Fornir d'acqua le terre troppo lontane dal fiume, è come aggiungere una provincia al regno dei Faraoni, e si calcola a cinquecento milioni di franchi il valore delle terre per tal modo conquistate alla vegetazione.

Attualmente più di nove decimi di quel concime senza rivali al mondo, che si chiama « l' acqua rossa del Nilo », vanno perduti inutilmente nel Mediterraneo. Supponiamo che, mercè il nuovo serbatoio, si riesca a trar partito di un' altra frazione di questa ricchezza naturale che va a perdersi in mare senza alcun profitto per gli uomini, e l'Egitto ci ... [illegible] di canne

E nello stesso tempo che un deserto sabbioso diventerà uno dei paesi più fertili del globo, la prima cateratta del Nilo, attualmente così pericolosa, potrà essere evitata con estrema facilità, non soltanto dai piccoli battelli, ma dai piroscafi, che passeranno per le chiuse, praticate nella parte della diga più vicina alla riva sinistra del fiume. In tal modo diminuiranno notevolmente anche le spese di trasporto, oggi così rilevanti, a cagione degli indispensabili trasbordi; poichè i battelli non possono passare la cateratta se non sono stati prima liberati dal loro carico.

Cronaca Provinciale.

Casarsa.

Incendio di una filanda.

Scrivono (però, da Pordenone) al *Gezzettino di Venezia* che un gravissimo incendio scoppiato jernotte a Casarsa, distrusse quasi completamente la filanda Bartesaghi - Tancredi.

Il danno, assicurato, si fa ascendere a circa ottantamila lire. — Mancano particolari.

Noi, dal canto nostro, poichè nè da Casarsa, nè da Codroipo e nè da Pordenone ci scrissero; abbiamo domandato informazioni in vari luoghi: ma nessuna notizia finora è pervenuta nè ai Carabinieri e nè all' Ispettore di Pubblica sicurezza. Con ciò non vogliamo dire che la notizia non sia vera: purtroppo, le notizie brutte sono per solito sempre vere; ma che ci resta la speranza vi sia esagerazione.

La filanda di Casarsa, proprietà della signora Maria Marcolini vedova Moro, conta circa una sessantina di bacinelle.

Palmanova.

Società Operaia.

7 marzo. Domenica 5 corr. questa Società Operaia tenne l' annuale assemblea per sentire ed approvare il resoconto morale economico dell' anno passato 1898.

Peccato che il numero dei soci intervenuti fosse scarso, perchè la relazione del conto sociale, redatta dal Sig. Sebastiano Buri, meritava che nessuno dei soci mancasse all' invito. Non vogliono comprendere gli operai l' utilità di codeste relazioni, intese a rinfrancarli ed a meglio persuaderli dei grandi vantaggi materiali e morali che dal loro istituto di previdenza e di risparmio essi ritraggono. Non basta pagare la quota mensile, per trarne un sussidio in caso di malattia o d' impotenza per vecchiaia; occorre il contatto frequente dei soci, per lo scambio delle idee, per la mutua confidenza, per la reciproca stima, per l' amore fraterno; sentimenti che dal contatto si rafforzano — inestimabile utilità del sodalizio, che deve rappresentare (oltrecchè il risparmio dell' operaio) le sue aspirazioni.

Si persuadano gli operai che, per guadagnare l' avvenire, occorre associarsi se fosse possibile ogni giorno, occorre dallo scambio dei pensieri e dei sentimenti elevare lo spirito, educarsi, purificarsi, senza cui per quanto facciano resteranno sempre schiavi.

Il resoconto, redatto da quell' ottimo e savio uomo che è Sebastiano Buri, è un lavoro esatto, chiarissimo, e tale da essere apprezzato anche dal più ignorante in fatto di contabilità. Vi contiene poi consigli che, se saranno messi in pratica, ne deriverà maggior prosperità al sodalizio.

E bene fecero il benemerito Presidente sig. E. Bert ed il direttore delle scuole Professore Romanello proponendo un vivo ringraziamento al relatore.

La Società operaia di Palmanova, per la sua organizzazione, si meritò la medaglia di bronzo all' Esposizione di Torino, ed è bene che i soci non lo dimentichino, per quel sentimento di gratitudine che ogni uomo deve provare per coloro che s' adoperano al suo benessere. E nel nostro caso vanno ricordati in prima linea: il Presidente sig. Bert, il segretario sig Zanolini ed il relatore sig. Buri S.

Ed ora, per finire, noteremo che la relazione ci dice che i soci attuali sono 272, con un patrimonio di 24 mila lire, metà delle quali devolute pel fondo pensioni.

Con queste cifre confortanti, i più resti non tarderanno, lo speriamo, ad entrare nel provvido sodalizio.

Cividale.

Una assoluzione. Alessandrina Schiausaro, moglie all' amico sig. Feda di Padova, proprietario dell' altalena americana, di piazza Plebiscito nel passato S. Martino fu condannata a 5 giorni di reclusione. In appello il Tribunale l' assolse per non provata reità. Difensore avv. Bertacioli. Il danneggiato era il sig. G. Caneva di Cividale.

Concerto protratto. Il giorno 14 marzo anzichè il 5 avrà luogo il concerto di ... [illegible] degli allievi

Pordenone.

Lavori indispensabili. — *8 marzo (B).* Urge provvedere perchè in Bossina dopo soppressi gli spanditoi sul ponte delle beccherie, la scaletta che conduce in via delle Acque, è diventata una vera cloaca. Di sera poi, vanno a fare i propri comodi nel cortile della birraria alla Posta.

Si faccia quindi in quella località il preventivato piazzale per erbaggi e frutta, o si provveda altrimenti.

Le marionette. La Compagnia marionettistica di Fausto Braga piace, e fa abbastanza buoni affari.

Assoluzione.

Ci piace di ricordare che **Di Giusto Pietro** di Villasantina, imputato di furto, si era appellato al Tribunale di Udine contro la sentenza del R. Pretore di Cividale, ed ottenne dal Tribunale stesso piena assoluzione. Era difeso dall' avv. Bertacioli.

Cronaca Cittadina.

Prima Esposizione di crisantemi in Udine.

Il Comitato ordinatore della prima Esposizione di crisantemi in Udine, promossa dalla Società Protettrice dell'Infanzia, e che si terrà nel prossimo novembre, diramò una circolare donde leviamo i seguenti periodi:

« E' questa l' epoca più opportuna di preparare o provvedere le piantine che devono produrre i fiori per la Mostra.

« Il Comitato perciò si rivolge a tutti i dilettanti ed ai floricultori di professione, esortandoli a voler apparecchiarsi al Concorso, della cui buona riescita non è più lecito dubitare.

« Avvertiamo fin d' ora che il programma sarà largo; non mancheranno sezioni speciali e premi per i giardinieri di professione e per gli amatori, per i grandi e piccoli dilettanti; si ammetteranno piante in vaso e fiori recisi, colture a fiori grandi ed a fiori piccoli, purchè ben riescite e che corrispondano alle nuove esigenze di questo ramo del giardinaggio. »

Quanto prima sarà pubblicato il programma: intanto, il Comitato si mette a disposizione dei floricultori per qualunque schiarimento.

Corso delle monete.

Fiorini	226.50	Marchi	133.75
Napoleoni	21 65	Sterline	27.25

Per chi emigra.

Il R. Prefetto ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente:

« E' noto alle SS. LL. che gli operaj emigranti temporaneamente in Austria-Ungheria per ragioni di lavoro, meno quelli che siano inscritti di leva ed appartengano all'esercito permanente di 1.a o 2.a categoria, od alla milizia mobile, i quali abbisognano di assenso speciale di questa Prefettura o del Distretto militare, possono recarsi in quello Stato provveduti del libretto prescritto dall' art. 78 della legge di P. S. senza bisogno del passaporto per l' estero.

« Detti libretti sono vendibili presso questo ufficio al prezzo di cent. 20 ciascuno e verranno rimessi alle SS. LL. a richiesta e previo pagamento dell' importo relativo. E' quindi da raccomandarsi ai detti operai come sia più sollecito ed economico per essi tale libretto, in quantochè può essere rilasciato dai signori Sindaci in quei Comuni nei quali non esiste un funzionario della amministrazione di Pubblica Sicurezza ed è valido fino a quando non siano riempite tutte le pagine che lo compongono; dimodochè non avrebbero il disturbo di richiederne la rinnovazione in ogni anno, come è prescritto pei passaporti per l'estero. — Nutro fiducia che le SS. LL. vorranno consigliare gli operai che si recano in Austria-Ungheria e che non abbiano obblighi di leva o militari, a munirsi del detto libretto anzichè del passaporto.

Neve timida che si tramuta in pioggia.

Forse, la famosissima *dama bianca* aveva tutte le buone intenzioni di farci una visitina. Ella mandò, messaggieri compiacenti, alcuni fiocccherelli lievi lievi, minuti minuti: ma questi, come furono al suolo, ed esposero il desiderio di madama, udirono rispondersi che, quì, non la si conosceva: da un paio d' anni, si può dire, non la si era veduta, e perciò tutti l' avevano dimenticata...

Di fronte ad una risposta così... fredda la dama bianca rinunciò alla sua visita, e mutata veste durante il viaggio capitò fra noi sotto le spoglie di una pioggierella minuta minuta...

Ingrata terra!

Istituto filodrammatico udinese.

I soci sono convocati in Assemblea generale questa sera, nella Sede della Società — Sala Superiore del Teatro Minerva — per trattare il seguente *ordine del giorno:*

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo 1898 sopra rapporto dei Revisori;
3. Approvazione del preventivo 1899;
4. Nomina del Presidente;
5. Nomina di quattro Consiglieri;
6. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1899.

—

Sabato sera nel Teatro Minerva, alle otto precise avrà luogo un saggio degli allievi della scuola di recitazione.

Ecco il programma:

1. *Monologo d' introduzione,* di G. Calenzuoli, detto da una bambina.
2. *La Zia,* Commedia in un atto di G. Calenzuoli (Sezione femminile)
3. *Maria nell' imbarazzo,* Monologo di E. Zorzi, detto da una bambina.
4. *I pregiudizi,* Commedia in un atto di L. Coletti (Sezione maschile)
5. *Un episodio della resa di Sèdan,* Commedia in due atti di Carolina Luzzatto (Se-

Società Anonima del Tramvia a Cavalli di Udine.

Avviso.

S' invitano i signori azionisti della Società Anonima dei Tramvia a Cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 12 marzo p. v. alle ore 10, nei locali della Camera di Commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 19 stesso mese all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima, presso la *Banca di Udine.*

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio di Amministrazione.

II. Relazione dei Sindaci.

III. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.

IV. Comunicazione del Consiglio di Amministrazione e relative deliberazioni.

V. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 18 febbraio 1899.

Il Presidente
f.o Avv. Gio. Batta Bossi.

Personale giudiziario.

Nel bollettino giudiziario ultimo troviamo annunciato: Tisocco, cancelliere alla pretura di Iesi è tramutato a San Daniele del Friuli; Gasparetti id. da San Daniele del Friuli a San Donà di Piave; Cristofoli, cancelliere di Pretura a Motta di Livenza, è tramutato a Palmanova. Tocchio, sostituto segretario alla Procura di Udine, è nominato cancelliere di Pretura a Motta di Livenza; Turchetto vice cancelliere al secondo mandamento di Venezia è nominato cancelliere alla Pretura di Latisana; Missioni vice cancelliere alla Pretura di Moggio udinese è incaricato a reggere la cancelleria della Pretura di Pieve di Cadore; Mazzoni id. alla Pretura Urbana di Venezia è tramutato a S. Vito al Tagliamento.

Non era rea.

Il giorno 12 dicembre veniva arrestata, sotto l'imputazione di truffa, Erminia Saporiti da Pavia.

Ora la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha dichiarato non luogo a procedere in suo confronto.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 14 marzo vendita dei pegni preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 20 aprile 1897 e descritti nell' avviso esposto presso il locale delle vendite.

Sala Cecchini.

Questa sera avrà luogo il grande veglione mascherato che in virtù delle sue molte attrattive, promette di riuscire stupendamente. L' elegante sala sarà addobbata ed illuminata sfarzosamente. Molte mascherate spiritosissime v' interverranno.

L' intiera orchestra del Consorzio filarmonico, eseguirà i migliori ballabili del repertorio dello scorso carnevale.

Il *ristorante* sarà fornito di eccellenti vini e squisite vivande a prezzi mitissimi.

—

Siamo autorizzati a dichiarare che contrariamente a quanto pubblicò il *Paese* nel suo numero di sabato scorso, il sig. maestro G. Verza non pensa affatto di dirigere orchestre da ballo, all' infuori del carnevale e quindi era in errore annunciando che egli avrebbe diretta l' orchestra di questa notte al veglione del Cecchini.

Una questione importantissima.

per la città nostra la è quella, a giudicare dalle lettere che riceviamo, della conifera lasciata in capo al nuovo viale del suburbio Cussignacco. La posta ce ne porta ogni giorno qualcheduna.... e la pluralità sono anonime!... Neppure in una questione edilizia si ha il coraggio di esporre la propria firma, scambiando così i giornali per altrettante *bocche del leone* d' infausta memoria! Le due ultime ricevute — una ieri ed una stamane — sostengono la minacciata pianta: anzi, con poetico volo, uno degli scrittori esclama: « Dall' alto delle sue chiome tutti (quella unica pianta conservata) tutti ci vide nascere e ci contempla; risparmiamola piccon villano! » — Par di leggere il proclama del primo Napoleone: dall' alto delle piramidi...

Ferite accidentali

Stamane furono medicati all' Ospitale per ferite accidentali:

Giuseppe Battisacco d' anni 61 fu Pietro, da Udine, per distorsione al polso sinistro guaribile in sette giorni;

Teodolinda fu Antonio Lotti da Bertiolo, per una puntata alla mano destra guaribile in giorni tre;

Giov. Menchini fu Nicolò d' anni 36, da Padermo per ferita lacero contusa all' aluce del piede destro complicata a frattura della prima falange e lacerazione nel dito indice: tutti guaribili in quindici giorni.

I malnutriti.

Alle ore 10 di jeri si presentò all'ufficio di P. Sicurezza certo Pini Emilio fu Daniele, di anni 30, già impiegato presso l' orfanotrofio di Pisa ivi domiciliato, perchè sprovvisto di mezzi.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Cav. Luigi Cantarutti*, profondamente commossa per le numerose dimostrazioni di affetto e di stima tributate all' amato estinto, porge a tutti col cuore i più vivi ringraziamenti.

Udine 9, marzo 1899.

Buona usanza.

Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte del *Cav. Luigi Cantarutti:* Baschiera avv. Giacomo e famiglia l. 1, Malossi cav. Francesco l. 1.

Offerte fatte ai Reduci e Veterani del Friuli in morte di *Sambuco Michele:* De Belgrado Orazio l. 1,

di *Regina Merlo-Monti*, De Belgrado Orazio l. 1.

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte del Sig. *Michele Sanbuco*: il Sig. Giov. Missio offre L, 1.

Onoranze funebri fatte alla Congregazione di Carità in morte di: *Cantarutti cav. Luigi:* Lotti G. Batta l. 1, G. Maraini l. 2, Renier avv. Ignazio l. 2, Barnaba Pietro l. 1, Carnelutti dott. Giov. di Pozzuolo l. 1, Braida dott. Luigi l. 1;

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 marzo a L. 108.21

Voci dei privati.

Appunti ad un regio Console.

Ci scrivono da Trieste, 7 marzo:

Santo Formica, di Messina, uno dei pochi superstiti dell'esercito garibaldino e della valorosa schiera dei Mille di Marsala, è morto a Trieste, ove da alcuni anni era domiciliato. Sebbene in posizione modesta, i suoi funerali riuscirono solenni per intervento di popolo, per i discorsi fatti e per le splendide corone di fiori di cui era adorno il carro funebre, tra le quali una grandiosa di fiori bianco-rossi con foglie verdi e con nastro rosso, tributo della Gioventù triestina.

Il giornale locale l'*Indipendente*, biasima il Podestà di Trieste, ed in genere il Municipio, per non essere intervenuto ai funerali, trattandosi di uno dei Mille.

Ma cosa si dovrà dire del R. Console Italiano, che ha creduto di non dover prender nota di questo decesso e non ha creduto meritevole di farsi rappresentare, neppure dal suo più modesto rappresentante?

Non si potrà nemmeno lodare la locale Società Italiana di beneficenza, i cui direttori hanno pensato, come il detto Console!

Se non ci fosse stato il coraggioso intervento della gioventù nostra, un valoroso soldato che ha combattuto per l' Indipendenza d' Italia veniva portato all' ultima dimora senza che nessuno gli rendesse onore!

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Lendaro Luigi era accusato di furto di legna. Ma il Tribunale lo assolse per non aver esso pres parte al fatto addebitatogli.

Per furto di una carretta. — Pales Giacomo di Gemona e Comini Giovann di Artegna, furono per furto di un carretta condannati il primo alla reclusione per giorni 75, il secondo a gior sessantadue.

Sentenze confermate. — Pittoritto In nocente di Udine e Quargnassi Lu di Cividale, erano appellanti dalla sentenza del Pretore che li aveva conda nati per frode in commercio alla mul di L. 83 ciascuno. Ma il Tribunale co fermò la sentenza del primo giudice.

E così pure Grattoni Luigi s'ebbe, p ingiurie a danno di Cossatto Sebastia confermata la sentenza del Pretore Palmanova che l' aveva condannato multa di L. 41.

Per remissione di querela. In confro di Magrini Amelia di Fiumiano im tata di lesioni, fu pronunciato non l per remissione di querela.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

B. ci scrive da Pordenone, in data di jeri:

Una causa che interessò fortemente la città nostra si discusse oggi davanti questo Tribunale.

Presciedeva il Dottor Prato; Giudici i signori D.r Isalberti e Barea; P. M. il Cav. Sellenati; parte Civile gli avvocati Cavarzerani e Spagnol; di difesa avvocati Galeazzi e Marini Vittorio. Testimoni 11 d'accusa, 9 di difesa.

Sala affollatissima, caldo soffocante.

Ecco di che si trattava. La signorina N. D. M. ebbe intime relazioni per alcuni anni col signor N. D. N.; in ultimo, due anni fa circa, nacque un figlio del quale il N. D. N. non credette opportuno riconoscersi padre. Da qui una sequela d'ingiurie e poi di querele presso il R. Pretore, seguite da accomodamenti ecc. Però continuando la signorina N. D. M. a perseguitare l'ex suo amante ed anche la sua futura promessa sposa; egli col mezzo del suo Procuratore avv. Cavarzerani diede querela per estorsione ed ingiurie.

L'egregio Presidente, malgrado la spinosità della causa, tenne il dibattimento con la consueta imparzialità.

I valenti oratori della Parte Civile non vennero meno al loro compito; così pure, con la sua solita facondia, fece una stringente requisitoria il Pubblico Ministero.

Non parliamo poi della difesa, sostenuta con l'abituale corretta esposizione dei fatti, dagli eloquenti avvocati Galeazzi e Marini.

Il Tribunale pronunciò sentenza che condanna la signorina N. D. M. a due mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza; lire mille d'indennizzo alla parte lesa e lire duecento alla Parte civile.

Commentatissima, in città, la sentenza — naturalmente in pro ad in contro. L'appello dirà la sua ultima parola.

A proposito di Tribunale, non si potrebbe provvedere a che in quei tavoli degli avvocati venissero cambiati gli indecenti tappeti? Ed in caso di processi clamorosi non si potrebbe approfittare della grande aula..... e, quanto meno, non riscaldare la piccola?

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Ariavigh Antonio, d'anni 33 di Bottenico, condannato a un anno e giorni 15 di reclusione per ferimento, ottenne dalla Corte la riduzione della pena a mesi 6 e giorni 15.

Conferma. — Sinor Luigi detto Pisulin, da Procenicco alla detenzione per mesi 25 e alle multe in lire 301 per contrabbando in unione, ha dalla Corte confermata la condanna. Difensore avv. Da Blasi.

Assoluzione. — Gus Biagio di anni 42, Zufferto Giovanni, di anni 53, Cuscer Francesco, di anni 42, Qualizza Luca di anni 67 furono assolti dal Tribunale di Udine dall'imputazione di danneggiamento per aver appiccato fuoco a cataste di legna. La Corte conferma.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — L'esattore consorziale di Moggio fa noto che nel 24 marzo corr. nel locale della r. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili per debito d'imposte.

Vi sono **beni il cui prezzo minimo quale base** dell'asta, è di **lire 0,29!!..**

Rivendita privative. — Il 23 marzo, presso l'intendenza di finanza verrà tenuto il primo incanto per l'appalto della rivendita n. 4 in Cividale.

Lavori pubblici. — Nell'ufficio comunale di Buttrio il 16 Marzo corr. avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un locale scolastico per la frazione di Camino, colla prevista spesa di lire 3600.

Lavori pubblici. — Alle 10 del 30 corr. presso il Ministero dei lavori pubblici in Roma e presso la nostra Prefettura di Udine, si addiverrà simultaneamente allo incanto per l'Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione del tronco unico della strada nazionale Pontebbana n. 2 compreso fra la stazione ferroviaria di Gemona ed il confine Austro-Ungarico in Pontebba, della lunghezza di metri 41,998,20, durante il sessennio 1899-1905 per il presunto complessivo importo di lire 204,000,00, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

—

N. 4168 Div. III

R. Prefettura di Udine.

CONSORZIO MEDICO

fra i COMUNI DI TARCETTA E RODDA

Avviso di Concorso.

A tutto il mese di marzo 1899 è aperto d'Ufficio il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda, alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda)

b) Stipendio complessivo L. 2850 (Tarcetta L. 1485, Rodda 1365)

c) Assegno come Ufficiale Sanitario L. 150.00 (Tarcetta L. 75 Rodda L. 75)

d) Durata della nomina un anno.

e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881), sparso in numerose frazioni di montagna.

f) Obbligo nel Medico qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarcetta, sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione dei danni.

g) Ove non disdettato due mesi prima della scadenza dell'anno di nomina, il Medico s'intenderà tacitamente confermato pel rimanente del triennio di prova.

Le istanze saranno prodotte a questa Prefettura, corredate dal Diploma, dal prospetto di servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal Certificato penale di data recente, dal Certificato di costituzione fisica sana e robusta e dallo stato di famiglia.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Prov. Amm. in base al parere emesso dal Consiglio Provinciale Sanitario sulla preferibilità di concorrenti.

Udine, 28 febbraio 1899

Il Prefetto
Salvetti.

IN MORTE

dell'avv. cav. **ANTONIO BASCHIERA**

Mente eletta acuta coltissima
disposata
ad assiduità semisecolare nel multiforme lavoro
minarono prima
in Venezia
il 7 marzo 1899
spensero
l'adamantina fibra
del settantenne
ANTONIO BASCHIERA
da Clauzetto Udinese.

—

Contro la dominazione straniera
cospirò
avvocato fra i migliori
rifulse
nei privati negozi nella cariche pubbliche
scrupolosa onestà
ebbe a guida costante
industrie
pur avendo promosse
florentissime a lesso.

—

Tenacia di convincimenti
in lui
veramente montanina
delicatezza di sentire
precipitarono forse
la oggidì deplorata sventura
che
è lutto non di Clauzetto e Venezia
ma d'Italia tutta.

—

Alla di lui venerata memoria
questi modesti appunti biografici
dettando
tributo a lui di meritata stima
di condoglianza alla famiglia
fiori preci lagrime
sulla sua tomba
depone
C. F.

Udine, VIII marzo MDCCCIC.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

L'andamento dei nostri mercati nella trascorsa ottava, non è stato differente da quello precedente e quindi non ha apportato nessuna variazione nei prezzi. Gli affari si succedono piuttosto fiacchi, stante le pochissime domande.

Lo stato della campagna. — Il tempo trascorse bellissimo per la campagna, specialmente col freddo di questi ultimi giorni che ritarda la germinazione e la fioritura. Il frumento si presenta finora abbastanza promettente; così pure la segala.

Frumento. — Le domande in questo articolo si mantengono sempre limitatissime; di conseguenza, i prezzi stazionari.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24 50 a 25.— il quintale.

Granone. — Discretamente domandato con prezzi sostenuti, stante la poca quantità di merce in vendita.

Si quotò da L. 11.— a 11.50 il cinquantino, da L. 12.— a 12.50 il comune fino e da L. 12 50 a 13.— il giallone, il tutto all'ettolitro.

Segala. — Sostenutissima, essendo esaurite quasi tutte le partite di roba nostrana.

Si quotò da L. 20.— a 21.— il quintale.

Avena. — Nell'avena continua il solito andamento limitato, con riguardo ai soli bisogni del consumo giornaliero; sulla nostra piazza perseverò il prezzo di L. 19.50 a 20. il quintale.

Mercato della seta.

Milano, 8. — Sul nostro mercato della giornata non mancarono le richieste e diverse vendite hanno potuto concludersi in greggie belle per telaio, di titolo medio. La ricerca si mantiene sempre insistente anche per tutti i titoli fini, i quali però o si stentano a trovare o sono tenuti a prezzi troppo alti.

In lavorati si conclude poco, non per mancanza d'ordini d'acquisto, ma per la scarsità delle attuali esistenze.

Oggi solo si sono conosciuti varii affari fatti ieri nelle ore pomeridiane in greggie tonde.

Nuovi gravissimi fatti a Tolone.

Scialuppa naufragata — Agitazione vivissima.

Tolone, 8. Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri che produssero grande emozione nella cittadinanza.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartuccie di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo. Nella nottata, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fuoco sulla sentinella della stessa polveriera che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia si ricercarono vanamente gli autori dell'attentato.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Lagoubran, non ha dato finora alcun risultato positivo.

Una scialuppa della cannoniera *Jemmapes* si è capovolta per una raffica di libeccio. Tre uomini dell'equipaggio sono annegati.

Parigi, 8. Regna una vivissima agitazione nei corridoi della Camera in causa delle notizie sugli attentati di Tolone.

Millevoye pubblica sulla *Patrie* un violentissimo articolo, conchiudendo che se la catastrofe è dovuta agli anarchici francesi, questi salgano la ghigliottina, se preparata dai nemici esterni della Francia, allora il sangue delle vittime reclama altrettanto sangue.

Il Re in Sardegna.

I Sovrani visiteranno la Sardegna, partendo da Roma il giorno 10 aprile. I Reali saranno accompagnati dall'on. Pelloux e da due altri ministri.

E' probabile che, nel ritorno, i Reali tocchino Messina, per presenziare alla inaugurazione del monumento agli artiglieri morti nell'Eritrea.

Per l'acquisto della Baia di San Mun.

Roma, 8. — Stamane ebbe luogo un consiglio ristretto di ministri. Si discusse l'affare della concessione della baia di San Mun. Si assicura che la Germania e l'Inghilterra appoggiano fortemente le domande dell'Italia.

L'*Italie* si dice autorizzata ad affermare che nessun Gabinetto europeo si oppone alla cessione della baia di San Mun all'Italia.

La cessione della baia sarà un fatto compiuto entro il mese corrente.

La Francia non farà opposizione.

Parigi, 8. — I giornali pubblicano una nota dichiarante assolutamente inesatto, che il ministro francese a Pechino abbia fatto qualsiasi passo presso il Tsung-li-Yamen, onde fare respingere la domanda dell'Italia relativamente alla baia di San Mun.

La nota soggiunge che è inutile rilevare il carattere tendenzioso di tale informazione, attribuente al rappresentante francese un'attitudine contraria alle istruzioni del suo governo.

Notizie telegrafiche.

Una tragedia a Bologna

maestro ucciso per isbaglio.

Bologna, 8. — Presso Montefiorino, Gallo Vincenzo, ex-furiere, negoziante in coloniali, per gelosia di mestiere sparò una fucilata carica a pallettoni contro certo Mussiati uccidendo invece il maestro Bernabei, nonchè ferendo certa Filomena Maestri. Indi con un'altra fucilata feriva certo Marastani. Poi sempre armato, si rifugiò in una fogna ove cittadini e carabinieri gli diedero la caccia, arrestandolo.

Una rivolta contro le guardie di finanza.

Taranto, 8. — La popolazione di Neviano si è rivoltata contro le guardie di finanza che avevano sorpresa una fabbrica clandestina di spirito.

Le guardie dovettero fuggire precipitosamente in carrozza. La carrozza venne presa a sassate dalla moltitudine.

Da Galatone e da Gallipoli si mandarono rinforzi.

La Russia vuole impadronirsi della Corea.

Berlino, 8. Telegrafano da Pietrobergo al *Lokal Anzeiger* che il Governo russo fa a Wladiwostok forti allestimenti per impadronirsi a primavera della Corea. Si concentrano a Wladiwostok tante truppe, che già colà regna la carestia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

DICHIARAZIONE.

In omaggio alla verità dichiaro io sottoscritto, di non aver firmato per me e per i *miei eredi* l'articolo pubblicato nel N. 55 della «Patria del Friuli» riguardante il ponte sul Cosa.

Circa due anni fa, firmai nello studio dell'avv. cav. Concari una sottoscrizione, obbligandomi insieme ad altri Negozianti di qui a versare una quota onde formare la somma richiesta per l'approvazione del progetto.

Sono convinto che le prestazioni intelligenti dell'avv. cav. Concari abbiano contribuito alla realizzazione di codesto lavoro, ma non credo che nessuno possa valersi della mia firma d'allora per apporre senza il mio permesso, anche il mio nome sugli articoli che si vogliono stampare oggidì.

Spilimbergo, 7 marzo 1899.

Giacomo Mongiat.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire **24**, *per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4,50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco